



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909

ROMA — Martedì, 20 luglio

Numero 168.

DIREZIONE

Via Larga nel Palazzo Reale

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Via Larga nel Palazzo Reale

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
a domicilio e nel Regno: » » 34; » » 17; » » 9
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 30; » » 15; » » 8
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunci » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto n. 452 che approva le variazioni allo stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909 — Ministero dell'interno - Direzione generale della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 27, dal 28 giugno al 4 luglio 1909 — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ferrovie di Stato: Prodotti approssimativi del traffico (1ª decade) dal 1° al 10 luglio 1909 — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Annullamento di rendita — Conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1909 — Smarrimento di ricevuta — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 452 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, recante provvedimenti per il miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni dipendenti;

Visto l'art. 8 della legge stessa, col quale il Governo è autorizzato ad introdurre in bilancio le variazioni derivanti dall'applicazione di essa;

Visto il R. decreto 19 luglio 1908, col quale fu provveduto alla nomina a segretari di 4ª classe di 16 volontari della Corte dei conti, per essere stato l'organico della Corte medesima, in dipendenza della ripetuta legge, aumentato da 346 a 362 posti;

Ritenuto che ai detti funzionari compete la indennità di residenza in Roma concessa dalla legge 3 luglio 1902, n. 248;

Constatato che il capitolo n. 53 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-99 « Personale di ruolo della Corte dei conti - Indennità di residenza in Roma » per effetto dell'indicato provvedimento fu gravato di un maggiore onere non compensato dalle economie verificatesi sul capitolo stesso per cessazione di indennità;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 213, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1908-909;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1908-909 lo stanziamento del capitolo n. 53 « Personale di ruolo della Corte dei conti - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » è aumentato di lire duemila (L. 2000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 27, dal 28 giugno al 4 luglio 1909.

[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricomoscute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	<i>Bergamo</i>	Treviglio	Cologno	bovina	1	2	6	—	1	7
	<i>Bologna</i>	Bologna	Crevalcore	»	2	35	8	—	—	43
	»	»	S. Pietro in Casale	»	—	9	—	7	—	2
	»	»	Persiceto	»	2	—	35	—	—	35
	<i>Brescia</i>	Breno	Esime	»	1	—	140	—	—	140
	<i>Callanissetta</i>	Piazza	Castrogiovanni . .	»	—	11	—	—	—	11
	<i>Como</i>	Lecco	Introbio	»	—	8	—	—	—	8
	<i>Cremona</i>	Cremona	Casalbuttano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castelleone	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelverde	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Formigara	»	—	5	—	—	—	5
	»	Crema	Vailate	»	—	30	—	—	—	30
	»	Casalmaggiore	Vho	»	—	2	—	—	—	2
	<i>Ferrara</i>	Ferrara	Argenta	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Copparo	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Ferrara	»	1	—	2	—	—	2
	»	Cento	Cento	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Agostino . . .	»	1	16	12	2	—	26
	»	Comacchio	Migliarino	»	1	58	42	11	—	89
	<i>Firenze</i>	Firenze	San Casciano . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	San Miniato	San Miniato	»	—	2	—	—	—	2
	<i>Girgenti</i>	Bivona	Cammarota	»	—	41	—	—	—	41
	<i>Milano</i>	Lodi	San Rocco	»	—	16	—	16	—	—
	<i>Modena</i>	Mirandola	Cavezzo	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Mirandola	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Prospero . . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	Modena	Bomporto	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Maranello	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Modena	»	—	3	—	—	—	3
	<i>Palermo</i>	Palermo	Godrano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palermo	»	1	—	3	—	1	2
	»	»	Santa Cristina Gela.	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Monreale	»	1	—	15	—	—	15
	»	Termini	Castronovo	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Sciarra	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Sclafani	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Vicari	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Caltavuturo . . .	»	—	11	—	—	—	11
	<i>Parma</i>	Parma	Torrile	»	—	41	—	—	—	41
	<i>Pavia</i>	Mortara	Confienza	»	2	—	51	—	—	51
	»	»	Robbio	»	—	70	—	—	—	70

[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						[precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	<i>Bari</i>	Barletta	Canosa di Puglia. .	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Spinazzola	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Caserta</i>	Nola	San Gennaro	»	—	2	—	—	—	2
	<i>Cuneo</i>	Alba	Ceresole d'Alba . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Corneliano d'Alba .	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Modena</i>	Mirandola	San Felice.	»	2	—	5	—	—	5
	<i>Napoli</i>	Castellammare	Ottaiano	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Palermo</i>	Palermo	Palermo	»	—	4	—	—	—	4
	<i>Pavia</i>	Mortara	Vigevano	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Pisa</i>	Pisa	Pisa	»	2	—	4	—	—	4
	<i>Potenza</i>	Melfi	Forenza	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Udine</i>	Udine	Udine	»	—	1	—	—	—	1
					6	12	11	—	2	21
Rabbia	<i>Aquila</i>	Avezzano	Civita d'Antino . .	canina	—	2	—	—	—	2
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	—	2	—	2	—
	<i>Bari</i>	Altamura	Gioia del Colle. . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	Bari	Putignano	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Turi	canina	—	2	—	—	—	2
	<i>Caserta</i>	Caserta	Caserta	caprina	—	—	1	—	1	—
	<i>Catania</i>	Catania	Catania	canina	—	6	—	—	2	4
	»	»	»	caprina	—	1	—	—	—	1
	»	»	»	equina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Acireale	canina	—	—	1	—	—	1
	<i>Forlì</i>	Cesena	Savignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Forlì	Forlimpopoli . . .	»	—	1	—	—	—	1
	<i>Pisa</i>	Pisa	Pisa	»	—	—	3	—	2	1
	<i>Roma</i>	Roma	Marino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palestrina	»	—	4	—	—	—	4
	<i>Torino</i>	Torino	Santena	»	—	—	1	—	1	—
					—	31	9	—	8	32
Malattie infettive del suini	<i>Aquila</i>	Aquila	Capitignano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rocca di Mezzo . .	—	—	10	—	—	7	3
	»	»	Rocca di Cambio. .	—	1	—	3	—	1	2
	»	Avezzano	Ovindoll.	—	—	1	—	1	—	—
	»	Cittaducale	Borgovelino	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Castel Sant'Angelo.	—	—	10	—	—	5	5
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre ricol- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Aquila</i>	Sulmona	Pratola Pel.	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Castel di Sangro . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Sulmona	—	4	—	4	—	4	—
	»	»	Roccaraso	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Arezzo</i>	Arezzo	Arezzo	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Cortona	—	2	1	16	—	6	11
	»	»	Monte San Savino .	—	—	5	—	—	1	4
	<i>Ascoli Piceno</i>	Ascoli	Ascoli	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Venarotta	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Amandola	—	2	2	11	—	2	11
	»	»	Roccafluvione . . .	—	2	7	14	—	—	21
	»	»	Arquate del T. . .	—	1	34	5	6	9	24
	»	»	Force	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	Montegallo	—	1	10	5	4	2	9
	»	»	Acquasanta	—	3	95	32	15	20	92
	»	»	Comunanza	—	1	—	4	—	—	4
	»	Fermo	Ortezzano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Vittoria in M. .	—	1	—	5	—	1	4
	<i>Avellino</i>	Avellino	Lapio	—	—	6	—	4	2	—
	<i>Benevento</i>	Benevento	Campali	—	1	4	2	2	2	2
	»	Cerreto Sann.	Melizzano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Lorenzello . . .	—	7	—	7	—	3	4
	<i>Bergamo</i>	Bergamo	Sforzatica	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Calcio	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Antegnate	—	1	—	1	—	1	—
	<i>Bologna</i>	Bologna	Bazzano	—	—	10	—	—	7	3
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Castelfranco	—	—	16	—	5	5	6
	»	»	Crespellano	—	—	6	—	—	1	5
	»	»	Sala Bolognese . . .	—	1	1	3	—	3	1
	<i>Campobasso</i>	Campobasso	Casalecitrano	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Matrice	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Petrella T.	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Riccia	—	—	4	—	—	—	4
	»	Isernia	Macchiagodena . . .	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sant'Angelo in G. .	—	—	3	—	—	—	3
	»	Larino	S. Giuliano di P. . .	—	—	3	—	—	—	3
	<i>Caserta</i>	Formia	Lenola	—	—	8	1	—	4	5
	»	»	San Giorgio a Liri .	—	—	—	25	—	7	18
	»	Piedimonte d'A	San Petito	—	—	14	—	—	5	9
	»	Sora	San Donato	—	—	—	6	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue Malattie infettive del suini</i>	<i>Catanzaro</i>	Catanzaro	Montauro	—	1	—	11	5	3	3
	»	»	Centrache	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montepaone	—	1	—	20	8	9	3
	<i>Chieti</i>	Vasto	Castiglione M.	—	3	—	3	—	3	—
	»	Lanciano	Gamberale	—	1	13	1	—	2	12
	<i>Cosenza</i>	Cosenza	Cerisano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Rogiano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torano C.	—	—	12	—	—	—	12
	»	Castrovillari	Santa Caterina Alb.	—	—	8	—	—	—	8
	<i>Cuneo</i>	Alba	Castagnito	—	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo	Busca	—	2	—	15	—	10	5
	»	»	Centallo	—	2	164	47	34	25	152
	»	»	Fossano	—	—	7	—	7	—	—
	»	Mondovì	Mondovì	—	—	33	—	33	—	—
	»	Saluzzo	Marene	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Racconigi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Savigliano	—	1	2	15	—	5	12
	<i>Foggia</i>	Bovino	S. Agata	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celle San Vito	—	—	3	—	2	1	—
	<i>Forlì</i>	Cesena	Cesena	—	4	7	4	—	4	7
	»	»	Gambettola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Longiano	—	—	1	—	—	—	1
	»	Forlì	Meldola	—	1	—	5	—	2	3
	<i>Macerata</i>	Camerino	Camerino	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Visso	—	1	—	1	—	—	1
	»	Macerata	Porto Recanati	—	1	—	1	—	—	1
	<i>Mantova</i>	Gonzaga	Luzzara	—	1	—	50	—	—	50
	»	Ostiglia	Sustinente	—	1	—	66	—	6	60
	»	Revere	Quistello	—	—	64	—	—	—	64
	»	»	Villa Poma	—	—	6	—	—	—	6
	<i>Milano</i>	Gallarate	Parabiago	—	1	—	1	—	1	—
	»	Lodi	Abbadia C.	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fombio	—	—	23	—	—	1	22
	<i>Modena</i>	Mirandola	Mirandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	Modena	Bastiglia	—	—	3	1	—	1	3
	»	»	Bomporto	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Carpi	—	—	58	—	—	—	58
	»	»	Formigine	—	1	7	11	—	5	13
	»	»	Marano	—	—	31	—	—	—	31

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Palermo</i>	Corleone	Chiusa Sclafani. . .	—	1	3	8	—	1	10
	<i>Parma</i>	Borgo S. Don.	Busseto	—	—	9	—	—	7	2
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Tornolo	—	—	13	—	—	—	13
	»	Parma	Colorno	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Montechiarugolo .	—	—	44	—	—	—	44
	»	»	Sorbolo	—	—	37	—	24	13	—
	»	»	Torrile	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vigatto.	—	—	12	—	—	—	12
	<i>Pavia</i>	Pavia	Cortelegone	—	—	21	—	7	14	—
	<i>Perugia</i>	Foligno	Nocera Umbra . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Orvieto	Paciano	—	5	—	12	—	10	2
	»	»	San Venanzio . . .	—	5	65	20	—	12	73
	»	Perugia	Baschi	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Collazzone	—	1	1	2	—	3	—
	»	»	Todi	—	9	68	36	—	—	104
	»	»	Passignano	—	1	—	3	—	3	—
	»	Rieti	Poggio Moiano . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Ascrea	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Poggio Fidoni . . .	—	3	—	6	—	5	1
	»	Spoletto	Gualdo Cattaneo .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Coscia	—	7	—	16	—	7	9
	»	Terni	Forontillo	—	5	—	10	—	—	10
	»	»	Polino	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Sangemini	—	1	—	26	—	—	26
	»	»	Amelia	—	3	12	8	—	7	13
	»	»	Arrone	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Acquasparta	—	—	17	—	—	—	17
	<i>Pesaro Urb.</i>	Urbino	Carpegna	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Pietrarubbia	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Sassocorvaro	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Montecopiolo	—	1	—	5	—	2	3
	<i>Piacenza</i>	Fiorenzuola A.	Cadeo	—	—	37	—	—	—	37
	»	Piacenza	S. Giorgio P.	—	—	12	—	12	—	—
	<i>Potenza</i>	Potenza	Armanto	—	3	—	5	—	4	1
	»	»	Guardia Perticara .	—	2	—	5	—	3	2
	»	»	Pietrapertosa	—	4	20	20	—	20	20
	<i>Reggio Calab.</i>	Gerace	Gioiosa Jonica . . .	—	—	7	—	—	—	7
	»	Palmi	Maropati	—	—	6	—	—	—	6
	<i>Reggio Emil.</i>	Guastalla	Brescello.	—	—	2	2	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riuo- nosclute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
<i>Segue</i> Malattie infettive dei suini	<i>Reggio Em.</i>	Guastalla	Guastalla	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Reggiolo	—	1	—	6	—	5	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cadelboscosopra . .	—	—	33	—	—	2	31
	»	»	Casalgrande	—	1	31	5	—	—	36
	»	»	Reggio E.	—	—	5	—	—	—	5
	<i>Roma</i>	Roma	S. Oreste	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palestrina	—	—	3	—	—	—	3
	»	Velletri	Segni	—	—	11	—	—	—	11
	»	Viterbo	Farnese	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Soriano nel Cimino .	—	—	5	—	—	—	5
	<i>Salerno</i>	Salerno	Giffoni V. P.	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Tramonti	—	1	—	10	—	9	1
	<i>Siena</i>	Siena	Radicondoli	—	1	—	1	—	1	—
	»	Montepulciano	Castiglione	—	—	31	—	—	—	31
	»	»	Montepulciano	—	2	—	5	—	5	—
	<i>Teramo</i>	Penne	Alanno	—	1	1	3	—	1	3
	»	»	Castiglione V.	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cermignano	—	1	—	4	2	—	2
	»	Teramo	Castellalto	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Cellino Attanasio . .	—	1	—	5	—	—	5
	<i>Torino</i>	Torino	Avuglione	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Piossasco	—	—	1	—	—	1	—
					117	1415	684	193	847	1509
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	<i>Aquila</i>	Aquila	Montereale	ovina	1	—	183	—	—	183
	»	»	Scoppito	caprina	—	14	—	8	—	6
	»	»	Campotosto	ovina	—	1408	—	—	—	1408
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	4	—	—	—	4
	»	Cittaducale	Petrella Salto	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Borbona	»	1	—	25	—	—	25
	<i>Foggia</i>	Foggia	Manfredonia	»	1	92	89	—	—	181
	»	San Severo	San Marco Lamis. . .	»	—	107	—	—	3	104
	<i>Macerata</i>	Camerino	Visso	caprina	—	10	—	1	—	9
	»	»	»	ovina	—	282	—	—	—	282
	<i>Perugia</i>	Rieti	Collegrave	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Assena	caprina	6	—	200	—	—	200
	»	»	Aspra	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Prece	»	—	170	—	—	—	170
	<i>Roma</i>	Frosinone	Anticoli	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	Roma	Leprignano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Poli	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Roma	»	—	809	—	—	—	809
	»	Velletri	Bassiano	caprina	—	7	—	—	—	7
					10	3164	507	9	3	3680

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie rico- nosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 28 giugno al 4 luglio 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	16	—	22	—	22	—
	ovina	2	—	3	—	3	—
		18	—	25	—	25	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
	equina	1	—	1	—	1	—
		4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	22	786	365	46	18	1087
	ovina	—	—	—	—	—	—
		22	786	365	46	18	1087
Morva e farcino	equina	6	12	11	—	2	21
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	1	3367	50	40	—	3377
	caprina	—	3	—	—	—	3
	equina	—	—	—	—	—	—
		1	3370	50	40	—	3380
Rabbia	canina	—	22	7	—	7	22
	bovina	—	8	—	—	—	8
	caprina	—	1	1	—	1	1
	equina	—	—	1	—	—	1
		—	31	9	—	8	32
Malattie infettive dei suini	suina	117	1415	634	193	347	1509
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	4	2993	297	—	3	3287
	caprina	6	201	210	9	—	402
		10	3194	507	9	3	3689

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA. — Dal 26 giugno al 3 luglio 1909.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	18	20
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	41
Rabbia	—	—
Rogna ovina	3	—
Mal rossino dei suini	47	(1) 612

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — Dal 3 al 10 luglio 1909.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	31
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	21
Rabbia	—	—
Rogna ovina	2	—
Mal rossino dei suini	42	(1) 237

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

AUSTRIA — Dal 30 giugno al 7 luglio 1909.

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	1	13
Carbonchio ematico	14	19
Pleuropolmonite essudativa dei bo- vini	—	—
Moccio e farcino	22	25
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	36	45
Id. delle pecore	3	15
Id. delle capre	12	47
Carbonchio sintomatico	9	15
Mal rossino dei suini	99	105
Peste e setticemia dei suini	161	454
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei so- lipedi	28	41
Id. id. dei bovini	22	100
Colera degli uccelli	8	48
Peste dei polli	1	1
Rabbia	26	35

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG — Dal 11 al 21 giugno 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle mas- serie e pasco- li infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	5
Afta epizootica	3	26	42
Rogna	8	46	144
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	5	5	10
Peste suina	17	29	84
Esantema coitale vescicoloso	6	21	31
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG			
Afta epizootica	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 21 al 28 giugno 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle mas- serie e dei pascoli in- fetti	N. degli ani- mali amma- lati
a) TIROLO.			
Rabbia	4	4	5
Afta epizootica	2	19	32
Rogna	8	46	144
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	2	2	2
Peste suina	19	32	89
Esantema coitale vescicoloso	7	25	27
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	3	3	3
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — Dal 3 al 10 luglio 1909

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle mas- serie e dei pascoli in- fetti	N. degli ani- mali amma- lati
Colera degli uccelli	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	2	5	5
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	8	75	83
Moccio equino	—	—	—

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 25 agosto 1908:

Raimondi Giuseppe, già sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Palermo, nominato cancelliere del tribunale di Girgenti, è invece nominato cancelliere del tribunale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 2,766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Avenosi Antonio, cancelliere della pretura di Guglionesi, in aspettativa fino al 15 agosto 1908, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi dal 16 agosto 1908, colla continuazione dell'attuale assegno.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

1^a decade - dal 1° al 10 luglio 1909.

	R E T E			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18344 (1)	18344 (1)	—	23	23	—
Media	18344	18344	—	23	23	—
Viaggiatori	4,551,135 00	4,465,150 69	+ 85,984 31	6,908 00	7,027 46	— 119 46
Bagagli e cani	216,179 00	212,204 98	+ 3,974 02	211 00	223 48	— 12 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,206,051 00	1,183,946 02	+ 22,104 98	1,005 00	1,181 19	— 176 19
Merci a P. V.	5,404,473 00	5,306,173 91	+ 98,299 09	4,153 00	4,537 64	— 384 64
Totale	11,377,838 00	11,167,475 60	+ 210,362 40	12,277 00	12,969 77	— 692 77

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	852 66	836 89	+ 15 77	533 78	563 90	— 30 12
------------------------	--------	--------	---------	--------	--------	---------

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2^a pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 368,897 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 48.75-45.50 e n. 391,439 per L. 26.25-24.50, al nome entrambe di Gavaggio Luigi fu Agostino, minore, sotto la patria potestà della madre Blanc Adelaide vedova Gavaggio ora moglie in seconde nozze di Poget Alois, domiciliato in Varzo (Novara) e n. 391,440 per lire 26.25-24.50 e n. 368,898 per L. 48.75-45.50 entrambe al nome di Gavaggio Augusto-Clemente fu Agostino, minore ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi rispettivamente a favore di Gavaggio Luigi fu Augusto-Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Blanc Angelica Adele vedova Gavaggio ecc. e di Gavaggio Augusto-Clemente fu Augusto-Domenico ecc. come alla precedente, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 304,485 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,153,628 del già consolidato 5 0/0), per L. 90, al nome di Salvato Leonardo di Giuseppe, minore, sotto la patria

potestà del padre Giuseppe Salvato Dara, domiciliato in Alcamo (Trapani), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Salvato Leonarda ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.Rettifica d'intestazione (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 - 3.50 0/0, cioè: n. 112,398 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 618,256 del già consolidato 5 0/0), per L. 150 - 140, al nome di Sella Leopolda fu Giovanni Battista, moglie di Muletti Delfino, domiciliata in Torino, e n. 145,742 di L. 37.50 - 35 (già n. 756,701 del già consolidato 5 0/0), al nome di Muletti-Sella Leopolda fu Giovanni Antonio, moglie di Muletti Delfino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi a Sella Leopolda fu Giovanni Antonio, moglie di Muletti Delfino, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della legge 10 luglio 1831, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'art. 158 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1146728	Mosca Sarzana Francesca Paola di Giuseppe, domiciliata a Corleone (Palermo). Con annotazione L.	330 —
Consolidato 3,75 %	5320	Cappelli Eugenio di Ignazio, domiciliato a Camajore (Lucca). Con annotazione »	185 75
»	173680	Cappelli Eugenio di Ignazio, domiciliato a Camajore (Lucca). Con annotazione »	60 —
»	92868	Perrone Isidoro fu Giovanni Battista, domiciliato in Naso (Messina). Con annotazione »	112 50
Consolidato 5 %	486297	Tonti Mariano fu Pietro, domiciliato in Forlì del Sannio (Isernia). Con annotazione »	10 —
»	1189504	Rocca Rocco fu Salvatore, domiciliato a Catanzaro. Con annotazione »	5 —

Roma, 10 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARPAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Il direttore capo della 1^a divisione
ROVERANO.

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 30 GIUGNO 1909

	AL 30 giugno 1908	AL 30 giugno 1909	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	480,130,382 78	497,703,087 40	+ 17,577,704 62
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	373,642,350 23	(1) 416,119,707 07	+ 42,477,356 84
Insieme	853,772,733 01	913,827,794 47	+ 60,055,061 46
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	571,272,497 05	616,411,216 38	— 45,138,719 33
Situazione del Tesoro	+ 282,500,235 96	+ 297,416,578 09	+ 14,916,342 13

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 176,760,960.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo
di Cassa
alla chiusura
dell'esercizio
1907-908

Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella
Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio

393,729,289 80

86,401,092 98

480,130,382 78

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	304,239,663 17	1,764,917,941 07	2,069,157,604 24	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	20,307 24	24,303 51	44,610 75	
	» III. - Movimento di capitali	137,261,866 84	243,073,524 48	380,335,391 32	
	» IV. - Partite di giro	2,796,714 32	42,013,880 29	44,810,594 61	
		444,318,551 57	2,050,029,649 35	2,494,348,200 92	2,494,348,200 92
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	2,348,000 —	134,055,500 —	136,403,500 —	
	Vaglia del Tesoro	251,391,905 40	2,150,806,222 97	2,402,198,128 37	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	20,000,000 —	20,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	193,248,960 27	244,413,361 53	437,662,321 80	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	395,790 74	17,960,959 29	18,356,750 03	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	27,000,000 —	164,000,000 —	191,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,368,809 37	7,416,049 78	11,784,859 15	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	15,000 —	288,670 33	303,670 33	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	18,369,092 16	119,838,324 07	138,207,416 23	
	Incassi da regolare	51,876,508 67	450,645,752 57	502,522,261 24	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato B alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		549,014,066 61	3,309,424,840 54	3,858,438,907 15	3,858,438,907 15
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea (Legge 8 agosto 1895, n. 486, presso la Cassa (Legge 3 marzo 1898, n. 47, depositi e pre- (Legge 31 dicembre 1907, n. 804, stiti id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	134,433,702 84	251,339,082 64	385,822,785 48	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	16,988,772 04	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	49,149,034 63	117,236,180 26	166,385,214 89	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	50,545,589 84	45,423,988 45	95,969,578 29	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	1,025 73	1,025 73	
	Diversi	88,267,512 07	396,494,450 01	484,761,962 08	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	916,750 —	916,750 —	
		322,395,839 38	828,450,249 13	1,150,846,088 51	1,150,846,088 51
Totale . . .				7,983,763,579 36	

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione di scrittura.

AL 30 GIUGNO 1909.

AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	469,357,028 93	1,588,506,666 62	2,057,863,695 55	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	892,877 81	8,434,577 79	9,327,455 60	
	» III. - Movimento di capitali	34,772,690 21	286,698,169 11	321,470,829 32	
	» IV. - Partite di giro	4,500.623 23	56,219,547 .03	60,720,170 26	
		509,523,190 18	1,939,858,960 55	2,449,382,150 73	1,449,382,150 73
Decreti di scarico		6,242 64	43,465 42	49,708 06	
Decreti Ministeriali di prelevamento.		—	30,000,000 —	30,000,000 —	30,049,708 06
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro.	1,798,500 —	114,644,500 —	116,443,000 —	
	Vaglia del Tesoro	259,810,768 14	2,151,798,349 41	2,411,609,117 55	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	9,450,000 —	10,000,000 —	19,450,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	143,349,573 64	291,989,884 01	435,339,457 65	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	16,988,772 04	16,988,772 04	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	49,149,034 63	117,236,180 26	166,385,214 89	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	6,222,640 20	6,222,640 20	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	27,279 70	699,218 70	726,498 40	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	54,522,243 68	86,767,229 42	141,289,473 10	
	Incassi da regolare	42,940,602 42	454,988,661 57	497,929,263 99	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	916,750 —	916,750 —	
		561,048,002 21	3,252,252,185 61	3,813,300,187 82	3,813,300,187 82
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea } Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	presso la Cassa } Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	depositi e pre- } Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
	stiti } id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	49,629,150 59	341,787,675 03	391,416,825 62	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	896,909 98	18,915,622 53	19,812,532 51	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	20,403,808 71	163,115,634 29	183,519,443 —	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	12,728,233 49	84,784,757 26	97,512,990 75	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	34,165,875 51	436,895,777 96	471,061,653 47	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		117,823,978 28	1,075,499,467 07	1,193,323,445 35	1,193,329,445 35
Totale dei pagamenti					7,486,055,491 96
(a) Fondo di cassa al 30 giugno 1909	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			423,544,052 09	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			74,164,035 31	497,708,087 40
Totale					7,983,763 579 36

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 176,760,660 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 30 giugno 1909
Buoni del Tesoro	109,503,500 —	129,464,000 —
Vaglia del Tesoro	37,228,470 56	27,817,481 38
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	20,000,000 —	20,550,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	227,829,089 42	230,151,953 57
Id. del Fondo culto id. id.	13,842,517 03	15,210,495 02
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	62,187,648 61	86,802,433 72
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,812,217 12	15,374,436 07
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,765,105 58	1,342,277 51
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	22,637,493 50	19,555,436 63
Incassi da regolare	30,105,665 23	34,698,662 48
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato B alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	25,110,790 —	24,194,040 —
Totale	571,272,497 05	616,411,216 38

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1908	Al 30 giugno 1909
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti { Legge 8 agosto 1895, n. 486 Legge 3 marzo 1898, n. 47 Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10) Id. id. (art. 11)	80,000,000 — 11,250,000 — 30,000,000 — 1,316,920 —	80,000,000 — 11,250,000 — 60,000,000 — 1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	51,757,203 74	57,351,243 88
Id. del Fondo pel culto id. id.	16,994,910 40	19,818,670 87
Cassa depositi e prestiti id. id.	64,597,008 08	81,731,236 19
Altre Amministrazioni id. id.	44,167,465 78	45,710,878 24
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,711,843 43	1,710,817 70
Diversi	46,736,208 80	33,035,900 19
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	25,110,790 —	24,194,040 —
Totale	373,642,350 23	416,119,707 07

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso la tesoreria, all'intuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 giugno 1909, ascendeva a L. 3,468,509.46.

B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 13,632,489.95.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli dell'esercizio precedente o coi previsti.

INCASSI		INCASSI			DIFFERENZE	
Entrata ordinaria.		dell'esercizio 1908-909	dell'esercizio 1907-908	presunti nel 1908-909	tra gl'incassi 1907-908 e quelli del 1907-908	tra i fatti e le previsioni del 1908-909
CONTRIBUTI	Categoria I. - Entrate effettive:					
	Redditi patrimoniali dello Stato	50,836,486 89	31,434,966 70	76,623,900 81	+	19,401,520 19
	Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	180,544,285 93	181,887,210 22	179,572,242 82	-	1,342,924 29
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	273,420,472 54	253,927,357 41	268,943,259 59	+	19,493,115 13
	Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	242,867,730 47	247,908,618 55	238,379,299 25	-	5,040,888 08
	Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	35,509,391 31	22,481,040 84	42,603,774 07	+	13,028,370 47
	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	1,132,535 68	1,332,493 28	931,300 74	-	199,957 60
	Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	140,235,022 90	153,059,774 70	102,943,258 29	-	12,824,751 80
	Dogane e diritti marittimi	346,261,881 12	268,820,334 29	333,852,671 11	+	77,441,546 83
	Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	48,144,512 95	49,419,873 42	49,145,148 83	-	1,275,369 47
	Dazio di consumo della città di Napoli	-	-	-	-	-
	Dazio di consumo della città di Roma	19,326,492 80	2,163,877 37	2,333,196 -	1) +	17,162,615 43
	Tabacchi	274,757,356 71	258,557,993 57	273,027,202 03	+	16,199,363 14
	Sali	80,425,093 38	80,617,579 39	81,027,963 24	-	192,576 01
	Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	2,260,713 94	1,988,280 61	2,604,267 20	+	272,433 31
	Lotto	85,777,362 22	82,500,707 28	83,950,903 16	+	3,276,654 94
	Poste	96,265,429 02	92,817,733 54	95,143,792 94	+	3,447,695 48
	Telegrafi	20,601,130 18	19,141,042 79	20,471,601 29	+	1,464,087 39
	Telefoni	10,330,548 86	4,773,881 17	12,904,966 24	+	5,536,667 69
	Servizi diversi	29,887,096 10	29,241,970 28	28,278,114 27	+	645,125 82
	Rimborsi e concorsi nelle spese	56,749,864 19	40,743,843 68	147,778,135 31	+	16,096,024 51
	Entrate diverse	52,353,130 16	53,191,125 84	25,338,841 91	-	837,995 68
	Totale Entrata ordinaria	2,047,686,451 35	1,876,009,684 93	2,064,853,839 79	+	171,676,766 42
	Entrata straordinaria.					
	Categoria I. - Entrate effettive:					
	Rimborsi e concorsi nelle spese	3,692,178 07	2,823,861 38	4,920,711 66	+	868,308 69
	Entrate diverse	15,798,404 -	10,792,320 80	8,225,558 83	+	5,096,083 20
	Capitoli aggiunti per resti attivi	94 10	5,026 35	455 98	-	4,932 25
	Arretrati per imposta fondiaria	-	510 21	877 62	-	510 21
	Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,980,476 72	341,453 53	8,598,381 73	+	1,639,023 19
	Residui attivi diversi	-	-	-	-	-
	Categoria II.					
	Costruzione di strade ferrate	44,610 75	5,705 -	239,068 64	+	38,905 75
	Categoria III. - Movimento di capitali:					
	Vendita di beni ed affrancamento di canoni	6,817,122 73	6,252,699 22	5,649,885 44	+	564,423 51
	Accensione di debiti	235,094,639 25	186,401,400 -	291,957,222 43	+	48,693,239 25
	Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	9,576,138 94	5,502,359 09	10,598,124 71	+	4,073,779 85
	Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	490,000 -	-	500,000 -	+	490,000 -
	Usotemporaneo di disponibilità di Cassa	81,434,258 71	-	81,434,258 71	+	-
	Partite che si compensano nella spesa	14,562,925 21	23,633,095 03	25,029,868 69	-	9,070,169 82
	Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	30,000,000 -	22,019,000 -	47,481,000 -	+	7,981,000 -
	Ricuperi diversi	1,864,700 57	1,782,492 05	1,864,710 -	+	82,298 52
	Capitoli aggiunti per resti attivi	495,805 91	-	4,528,625 14	+	4,950,005 91
	Totale Entrata straordinaria	401,851,154 96	259,559,840 66	440,948,749 49	+	142,291,314 30
	Categoria IV. - Partite di giro	44,810,594 01	76,605,073 20	79,843,629 10	-	31,794,478 69
	Totale generale	2,494,348,200 92	2,212,174,598 89	2,635,646,218 38	+	282,173,602 03

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno per l'esercizio 1908-909 comparati con quelli dell'esercizio precedente e coi previsti.

MINISTERI	PAGAMENTI			DIFFERENZE	
	dell'esercizio 1908-909	dell'esercizio 1907-908	presunti nel 1908-909	tra gl'incassi del 1908-1909 e quelli del 1907-908	tra i fatti e le previsioni del 1908-909
Ministero del tesoro	1,107,937,291 55	850,280,807 65	1,097,854,793 93 +	257,656,483 96 +	10,082,497 62
Id. delle finanze	306,698,063 79	288,733,288 73	312,199,430 08 +	17,964,775 06 -	5,501,366 29
Id. di grazia e giustizia . . .	43,080,198 01	45,961,106 37	55,808,730 65 -	2,880,908 36 -	12,728,532 64
Id. degli affari esteri	24,410,798 51	18,523,659 55	30,628,418 52 +	5,887,138 96 -	6,217,620 01
Id. dell'istruzione pubblica . .	88,360,059 92	86,728,927 15	123,820,491 26 +	1,631,132 77 -	35,460,431 34
Id. dell'interno	105,913,184 18	106,344,235 16	131,185,995 64 -	431,050 98 -	25,272,811 46
Id. dei lavori pubblici	143,492,150 80	118,188,437 56	188,000,341 79 +	25,303,713 24 -	44,508,190 99
Id. delle poste e dei telegrafi.	119,467,344 87	111,064,733 54	147,642,607 73 +	8,402,611 33 -	28,175,262 86
Id. della guerra	317,999,608 80	317,884,045 79	366,300,424 96 +	115,563 01 -	48,300,816 16
Id. della marina	170,547,634 19	164,941,247 78	204,795,652 61 +	5,606,386 41 -	34,248,018 42
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	21,475,816 11	20,329,880 08	44,563,868 47 +	1,445,936 03 -	23,088,052 36
Totale pagamenti di bilancio . .	2,449,382,150 73	2,128,930,369 36	2,702,800,755 64 +	320,401,781 37 -	253,418,604 91
Decreti di scarico	49,708 06	197,111 38	—	147,403 32 +	49,708 06
Decreti Ministeriali di prelevamento.	30,000,000 —	23,219,000 —	—	6,781,000 — +	30,000,000 —
Totale pagamenti . . .	2,479,431,858 79	2,152,336,480 74	2,702,890,755 64 + ³⁾	327,035,378 05 -	223,368,896 85

NOTE

Mese di giugno 1909

1. L'aumento è figurativo essendo comprese le somme riguardanti le spese di Amministrazione ed il canone dovuto al comune di Roma.

Queste spese, iscritte in bilancio alle partite di giro, vi passeranno agli effetti del conto del tesoro, nella definitiva sistemazione dei conti.

2. Gli incassi previsti secondo la tabella esplicativa per l'esercizio 1908-09 ascendono a L. 2,635,646,218 38

alle quali sono da aggiungere le somme dipendenti da reintegri di fondi

in L. 20,435,451 34

e quelle dipendenti da leggi e

decreti speciali in » 8,157,013 72

» 28,592,465 06

per cui la previsione delle entrate risulta in . L. 2,664,238,683 44

Deducendo da questa somma l'ammontare dei minori incassi che si presumevano realizzare nell'esercizio 1908-09 in confronto alle previsioni in » 70,069,386 55

risulta la previsione dell'entrata per detto esercizio in » 2,585,169,296 89

che posta a confronto dei versamenti effettuati nelle tesorerie inf. » 2,494,348,200 92

danno una differenza in meno nell'incassi di . L. 90,821,095 97

3. I pagamenti erano previsti nella sopra accennata tabella esplicativa in » 2,702,800,755 64

alle quali aggiungendo le reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti in L. 20,435,451 34

e le variazioni in aumento dipendenti da leggi e decreti speciali in » 57,351,306 11

» 77,786,757 45

la previsione risulta in » 2,780,587,513 09

dalle quali dedotta la minor somma ritenuta pagabile nell'esercizio in » 216,224,060 45

si deve considerare l'effettiva previsione dei pagamenti in » 2,564,363,452 64

che poste a confronto dei pagamenti effettuati in » 2,479,431,858 79

danno, in relazione alle previsioni un minore esito di cassa per » 84,931,593 85

È da notarsi che questo conto riguarda i versamenti fatti nelle tesorerie ed i pagamenti eseguiti dalle medesime, non già le riscossioni dei contabili e meno ancora gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, 19 luglio 1909.

Il direttore capo della divisione 5^a
BROFFERIO.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Smarrimento di ricevuta (2^a pubblicazione).

I coniugi signori Mazzullo Mattia fu Antonio e Palmieri Francesco di Domenico hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 177 ordinale, n. 1213 di protocollo e n. 3911 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 7 dicem-

bre 1908, in seguito alla presentazione di sei cartelle della rendita complessiva di L. 562.50, consolidato 3 3/4 0/0, con decorrenza dal 1° luglio 1908 fatta dal signor Pansera Biagio di Nunzio, ora defunto.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ai signori coniugi predetti il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 luglio, in L. 100.17.

MINISTERO

I AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 luglio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto	104.33 45	102.45 45	104.14 03
3 1/2 % netto	103.58 44	101.83 44	103.40 37
3 % lordo	72.12 92	70.92 92	71.40 46

CONCORSI

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

(3^a pubblicazione).

È aperto un concorso a due posti di ragioniere di 4^a classe nella carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con le norme del R. decreto 3 giugno 1909, n. 348.

Possono prendervi parte gli aggiunti di cancelleria o segreteria aventi i requisiti di cui all'articolo unico del R. decreto suddetto, e coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda, in via gerarchica, entro un mese dalla data della prima pubblicazione.

I capi delle Corti d'appello, nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, dovranno uniformarsi a quanto dispone il R. decreto 22 giugno 1905, n. 278, modificato dal R. decreto 5 gennaio 1908, n. 16, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso generale a cattedre di filosofia nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a otto posti di ruolo d'insegnante di filosofia nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della filosofia nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti prodotti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i con-

correnti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami conterranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi né fra i vincitori del concorso né tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; né potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi o saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car-

riera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a quaranta posti di ruolo d'insegnante di materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori dei ginnasi;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, o queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda, del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune

da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno o l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame, per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi né fra i vincitori del concorso né fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; né potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi o saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irrimediabile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordi-

nario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a cento posti di ruolo d'insegnante di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi ginnasiali inferiori;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del docu-

mento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla no-

mina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera, conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a posti di maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo di maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° licenza della scuola normale o diploma, che abiliti all'insegnamento elementare;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in borse di stampa.

Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblici concorsi.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del docu-

mento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova pratica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale. Della sede e delle modalità della prova pratica, che saranno determinate dalla Commissione esaminatrice, nonchè del giorno in cui la prova avrà luogo, sarà data in tempo notizia alle concorrenti ammesse.

Prima che la prova pratica incominci, verranno lette alle concorrenti tutte le norme che per essa e per le prove orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova pratica e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova pratica, del numero complessivo dei punti assegnatili per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova pratica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800, ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e

della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di canto nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a trenta posti di ruolo d'insegnante di canto nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'articolo 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali conseguito a norma dei R. decreti 13 settembre 1897 e 25 giugno 1902, o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, o il documento n. 6 quello che siano cittadine delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consisteranno di una prova pratica e di due prove orali e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale. Della sede e delle modalità della prova pratica, che saranno determinate dalla Commissione esaminatrice, nonché del giorno, in cui la prova avrà luogo, sarà data in tempo notizia alle concorrenti ammesse.

Prima che la prova pratica incominci verranno lette alle concorrenti tutte le norme che per essa e per le prove orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova pratica e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova pratica, del numero complessivo dei punti assegnatili per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova pratica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi o saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1000, ma la eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua francese nelle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a sessanta posti di ruolo d'insegnante di lingua francese nelle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero: entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consisteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi né fra i vincitori del concorso né fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; né potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso o a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto esso perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e

della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di storia e geografia nelle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a sessanta posti di ruolo d'insegnante di storia e geografia nelle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1903, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di mora-

lità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consisteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi né fra i vincitori del concorso né tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: né potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già or-

diario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica nelle scuole tecniche governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a sessanta posti di ruolo d'insegnante di matematica nelle scuole tecniche governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficio sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, ponchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno, ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla no-

mina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a trenta cattedre di lingua italiana delle RR. scuole tecniche di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Milano, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Sassari, Siena, Torino e Venezia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana nelle scuole tecniche governative:

- 1) una cattedra della R. scuola tecnica di Bari;
- 2) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;
- 3) una cattedra della R. scuola tecnica « Eustacchio Manfredi » di Bologna;
- 4-5) due cattedre della R. scuola tecnica di Cagliari;
- 6) una cattedra della R. scuola tecnica « Agatino Sammartino Pardo » di Catania;
- 7) una cattedra della R. scuola tecnica « Giuseppe Recupero » di Catania;
- 8) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Baliano » di Genova;
- 9) una cattedra della R. scuola tecnica « Nino Bixio » di Genova;
- 10) una cattedra della R. scuola tecnica « Goffredo Mameli » di Genova;
- 11) una cattedra della R. scuola tecnica di Macerata;
- 12) una cattedra della R. scuola tecnica « Bonaventura Cavalieri » di Milano;
- 13) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;
- 14) una cattedra della R. scuola tecnica « Barnaba Oriani » di Milano;
- 15) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Piatti » di Milano;
- 16) una cattedra della R. scuola tecnica di Padova;
- 17) una cattedra della R. scuola tecnica « Gagini » di Palermo;
- 18) una cattedra della R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo;
- 19) una cattedra della R. scuola tecnica di Pavia;
- 20) una cattedra della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;
- 21) una cattedra della R. scuola tecnica « Cola di Rienzo » di Roma;
- 22) una cattedra della R. scuola tecnica « Michelangelo Buonarroti » di Roma;
- 23) una cattedra della R. scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma;
- 24-25) due cattedre della R. scuola tecnica di Sassari;
- 26) una cattedra della R. scuola tecnica di Siena;
- 27-28) due cattedre della R. scuola tecnica « Giuseppe Lagrange » di Torino

29) una cattedra della R. scuola tecnica « Germano Sommeiller » di Torino;

30) una cattedra della R. scuola tecnica « Sebastiano Caboto » di Venezia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente, prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami conterranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli o del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano nelle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 60 nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'esserlo stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a cinque cattedre di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche femminili di Bologna, Milano, Palermo e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana nelle RR. scuole tecniche femminili:

1) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Propertzia De Rossi » di Bologna;

2) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Adelaide Bonifazi » di Milano;

3) una cattedra nella R. scuola tecnica « G. B. Piatti » (sezione femminile) di Milano;

4) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Elena » di Palermo;

5) una cattedra nella R. scuola tecnica « Tommaso Valperga di Caluso » (sezione femminile) di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 15 agosto 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico lire 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consisteranno di una prova scritta e di due prove orali. Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame da adone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatili per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo dieci nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA

Concorso speciale a quindici cattedre di lingua francese delle R.R. scuole tecniche di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Modena, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua francese:

1) una cattedra della R. scuola tecnica di Bari;

2) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;

3) una cattedra della R. scuola tecnica di Cagliari;

4) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Baliano » di Genova;

5) una cattedra della R. scuola tecnica « Barnaba Oriani » di Milano;

6) una cattedra della R. scuola tecnica di Modena;

7-8) due cattedre della R. scuola tecnica di Pavia;

9) una cattedra della R. scuola tecnica di Pisa;

10) una cattedra della R. scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma;

11) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;

12) una cattedra della R. scuola tecnica di Siena;

13) una cattedra della R. scuola tecnica « Germano Sommeiller » di Torino;

14) una cattedra della R. scuola tecnica « Sebastiano Caboto » di Venezia;

15) una cattedra della R. scuola tecnica « Livio Sanudo » di Venezia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905, che abiliti all'insegnamento della lingua francese nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il docu-

mento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli o documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo trenta nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a ventisei cattedre di storia e geografia delle scuole tecniche di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Milano, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Sassari e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

- 1-2) due cattedre della R. scuola tecnica di Bari;
- 3) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;
- 4) una cattedra della R. scuola tecnica « Eustachio Manfredi » di Bologna;
- 5-6) due Cattedre della R. scuola tecnica di Cagliari;
- 7) una cattedra della scuola tecnica « Giuseppe Recupero » di Catania;
- 8) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Baliano » di Genova;
- 9) una cattedra della R. scuola tecnica « Goffredo Mameli » di Genova;
- 10) una cattedra della R. scuola tecnica « Ugolino Vivaldi » di Genova;
- 11) una cattedra della scuola tecnica di Macerata;
- 12) una cattedra della R. scuola tecnica « Bonaventura Cavalieri » di Milano;
- 13) una cattedra della R. scuola tecnica « Paolo Frisi » di Milano;
- 14) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;
- 15) una cattedra della R. scuola tecnica « Cesare Correnti » di Milano;
- 16) una cattedra della R. scuola tecnica « Piazzi » di Palermo;
- 17) una cattedra della R. scuola tecnica di Parma;
- 18) una cattedra della R. scuola tecnica di Perugia;
- 19) una cattedra della R. scuola tecnica di Pisa;
- 20-21) due cattedre della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;
- 22) una cattedra della scuola tecnica « Federico Cesi » di Roma;
- 23) una cattedra della R. scuola tecnica « Pietro della Valle » di Roma;
- 24) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;
- 25) una cattedra della R. scuola tecnica « Carlo Ignazio Giulio » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 15 agosto 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale

sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consisteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà

ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 50 nomi; quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevatane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale quattro cattedre di storia e geografia nelle R.R. scuole tecniche femminili di Bologna e Torino e nei corsi femminili della R. scuola tecnica di Modena.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1-2) due cattedre nella R. scuola tecnica femminile « Propertius De Rossi » di Bologna;

3) una cattedra nella R. scuola tecnica (sezione femminile) di Modena;

4) una cattedra nella R. scuola tecnica « Regina Elena » di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta o la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che

essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali. Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente

riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta del numero complessivo dei punti assegnatole per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consistiranno in un esperimento di lezione o in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo otto nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevatane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quattordici cattedre di matematica nelle RR. scuole tecniche di Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Roma, Sassari, Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

- 1) una cattedra della R. scuola tecnica di Cagliari;
- 2) una cattedra della R. scuola tecnica « Agatino Sammartino Pardo » di Catania;
- 3) una cattedra della R. scuola tecnica « Nino Bixio » di Genova;
- 4-5) due cattedre della R. scuola tecnica di Livorno;
- 6) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini » di Milano;
- 7) una cattedra della R. scuola tecnica « Darnaba Oriani » di Milano;
- 8) una cattedra della R. scuola tecnica « Salvator Rosa » di Napoli;
- 9) una cattedra della R. scuola tecnica « Scinà » di Palermo;
- 10) una cattedra della R. scuola tecnica di Parma;
- 11) una cattedra della R. scuola tecnica di Pavia;
- 12) una cattedra della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma;
- 13) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;
- 14) una cattedra della R. scuola tecnica « Giovanni Plana » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 120.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Roma, Sassari, Torino. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

E riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 28 nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta non passi otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a sei cattedre di matematica nelle RR. scuole tecniche femminili di Bologna, Milano, Palermo e Roma, e nei corsi femminili delle RR. scuole tecniche di Modena e Pavia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Properzia De Rossi » di Bologna;

2) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Adelaide Bono Cairoli » di Milano;

3) una cattedra nella R. scuola tecnica (sezione femminile) di Modena;

4) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Elena » di Palermo;

5) una cattedra nella R. scuola tecnica (sezione femminile) di Pavia;

6) una cattedra nella R. scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla di-

visione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, o il documento n. 5 quella che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno postali o ad altri uffici governativi; né saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti

i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali. Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo dodici nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se l'eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a dieotto cattedre di disegno delle RR. scuole tecniche di Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Sassari, Siena e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento, approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

- 1) una cattedra della R. scuola tecnica « Ulisse Aldrovandi » di Bologna;
- 2-3) due cattedre della R. scuola tecnica di Cagliari;
- 4) una cattedra della R. scuola tecnica « Agatino Sammartino Pardo » di Catania.
- 5) una cattedra della R. scuola tecnica « Goffredo Mameli » di Genova;
- 6) una cattedra della R. scuola tecnica « Ugo Vivaldi » di Genova;

- 7) una cattedra della R. scuola tecnica « Bonaventura Cava-
lieri » di Milano;
- 8) una cattedra della R. scuola tecnica « Paolo Frisi » di
Milano;
- 9) una cattedra della R. scuola tecnica « Elia Lombardini »
di Milano;
- 10) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Piatti » di
Milano;
- 11) una cattedra della R. scuola tecnica « Cesare Correnti »
di Milano;
- 12) una cattedra della R. scuola tecnica di Padova;
- 13) una cattedra della R. scuola tecnica « Piazzini » di Palermo.
- 14) una cattedra della R. scuola tecnica di Pisa;
- 15) una cattedra della R. scuola tecnica di Sassari;
- 16) una cattedra della R. scuola tecnica di Siena;
- 17) una cattedra della R. scuola tecnica « Carlo Ignazio Giulio »
di Torino;
- 18) una cattedra della R. scuola tecnica « Tommaso Valperga
di Caluso » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla di-
visione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la
sua domanda in carta legale da L. 120.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la
propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i do-
cumenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova
grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non
abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di per-
sona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione
per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età
rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma
dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'ar-
ticolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato
regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'uffi-
cio sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti
che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche
tale da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui
aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15
maggio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede,
con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della
Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione
non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento
del disegno nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per
conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della
carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che
vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa
di lui vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti
gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio
interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre
copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di
stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che
risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico con-
corso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concor-
rente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separata-
mente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV

del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il
concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il docu-
mento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà an-
ticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al
medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune
da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità
rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava
precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i con-
correnti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Ammi-
nistrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Pro-
vince italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche
manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia au-
tentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più con-
corsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia
autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco
di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Mi-
nistero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno
ad uffici postali od altri uffici governativi, nè saranno sottoposte
alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i
titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o
pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami conterranno di una prova grafica e di due prove orali,
e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che ser-
virà anche come prova di cultura generale.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del
giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna,
Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo,
Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, Venezia.

Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.
È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi
d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal
Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai
concorrenti tutte le norme che per la prova grafica o per quelle
orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascun concor-
rente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica,
del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del po-
sto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i
concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classi-
ficazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo 36 nomi: quei
concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una vota-
zione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione
dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente
meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per prov-
vedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà
fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole me-
die governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo
stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine
o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si appli-
cheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta
lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che

l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a cinque cattedre di disegno nelle RR. scuole tecniche femminili di Palermo e Roma e nei corsi femminili delle RR. scuole tecniche di Milano, Modena e Pavia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

- 1) una cattedra della R. scuola tecnica « G. B. Piatti » (sezione femminile) di Milano;
- 2) una cattedra della R. scuola tecnica (sezione femminile) di Modena;
- 3) una cattedra della R. scuola tecnica femminile « Elena » di Palermo;
- 4) una cattedra della R. scuola tecnica (sezione femminile) di Pavia;
- 5) una cattedra della R. scuola tecnica femminile « Marianna Dionigi » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 15 agosto 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 120. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 15 maggio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 15 maggio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente n

tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dalla concorrente non si terrà conto alcuno. Il Ministero non assume alcuna responsabilità per la conservazione degli oggetti fragili che venissero presentati dalle concorrenti.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quello che siano cittadine delle Province italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna un'originale copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 15 agosto 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 15 agosto 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi d'esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Pavia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti, assegnatili per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma, e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo dieci nomi: quello concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provve-

dere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se le elette non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinarie e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se siano straordinarie o ordinarie di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 5 luglio 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Berlino che il principe di Bülow ha diretto, il 14 corrente, a S. E. il ministro degli esteri d'Italia, on. Tittoni, una lettera, nella quale gli comunica che S. M. l'Imperatore e Re, essendosi degnato di consentire alla sua domanda di dispensa dal suo ufficio, i rapporti da lui avuti con l'on. Tittoni e col Governo italiano vengono a cessare.

Il principe di Bülow soggiunge:

Durante gli anni nei quali la direzione della politica estera della Germania fu a me affidata, mi fu sempre cagione di viva soddisfazione il convincimento che, seguendo la simpatia personale che Vostra Eccellenza m'ispirava, io serviva gli interessi dei nostri due paesi, coltivando e riaffermando, colla nostra amicizia personale, gli stretti legami che uniscono i nostri Sovrani ed i nostri paesi. Io sono lieto di aver contribuito con lei ai buoni rapporti politici che esistono tra l'Italia e la Germania e che, lo spero dal più profondo del cuore, non cesseranno giammai.

Il principe di Bülow dice poi che questa gradita reminiscenza politica sarà sempre accompagnata dal piacevole ricordo delle reiterate occasioni nelle quali gli fu dato di stringere la mano all'on. Tittoni e di conversare con lui, e rilevando la simpatia che lo unisce all'Italia, dice all'on. Tittoni non addio, ma arrivederci.

Infine il principe di Bülow prega S. E. Tittoni di portare all'alta conoscenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Madre l'omaggio della sua profonda devozione e della sua rispettosa gratitudine per la bontà di cui sempre si sono degnati onorarlo e conclude esprimendo il desiderio di essere ricordato a S. E. on. Giolitti ed ai numerosi amici che ha comuni con l'on. Tittoni, e rinnovando a quest'ultimo i suoi sentimenti di alta stima e di sincero affetto.

S. E. Tittoni ha risposto al principe di Bülow, il 17 corrente, da Maniana, con una lettera nella quale, dopo averlo ringraziato per il pensiero squisitamente gentile, scrive:

L'A. V. si è compiaciuta di confermarmi ancora una volta la benevola cordialità a cui ha voluto improntare i nostri rapporti personali, e la simpatia che Ella ha sempre dimostrata al mio paese, da quando incominciò a conoscerlo; poichè come ambasciatore a Roma, come ministro degli esteri e come cancelliere dell'Impero ha costantemente considerato gli interessi dell'Italia in armonia con quelli della Germania. Ed è perciò che l'alleanza dei due Stati ha

potuto durare, attraverso il tempo e le difficoltà di situazione, quale che volta delicate, sempre salda ed efficace: perchè l'A. V. ha posto nell'esplicazione dei patti convenzionali tutta la volontà positiva e tutta l'affettuosa lealtà, che aveva diritto di attendersi da noi, e che da noi Le è stata sempre corrisposta con animo non meno spontaneo e non meno fiducioso.

L'on. Tittoni trae spaccia dalla lettera del principe di Bülow motivo a sperare che egli si valga del voluto riposo per non brevi soggiorni a Roma, e rilevando che il principe si è sempre mostrato non solo ammiratore del nostro passato, ma convinto del valore che offrono per la Germania il nostro presente ed il nostro avvenire, si dice sicuro che, vivendo fra noi, assistendo ai nostri sforzi per assicurarci la pace con dignità, constatando la moderazione dell'azione nostra internazionale e l'equità delle nostre aspirazioni, quali risultano, non soltanto dagli atti del Governo, ma dall'atteggiamento complessivo del popolo, nel principe di Bülow non potranno che accrescersi l'affetto e la stima di cui ci è stato sempre prodigo.

L'on. Tittoni conclude assicurando che porterà a conoscenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. M. la Regina Madre i sentimenti espressi dal principe di Bülow, come porterà la di lui parola cortese all'onorevole Giolitti ed ai numerosi amici comuni, ed inviando al principe, come ministro, come italiano e come amico, un memore saluto, insieme all'espressione della sua singolare ed alta considerazione e della sua inalterabile, affettuosa amicizia.

Informazioni da Costantinopoli assicurano che la Turchia ha inviato la sua risposta alla Nota delle potenze sulla questione cretese; essa non è ancora conosciuta nella sua integrità, ma il giornale turco *Sasak* dice che la Porta protesta contro l'espressione *diritti supremi* e chiede guarentigie per il mantenimento dei suoi diritti sovrani e un termine prestabilito per la sistemazione del regime nell'isola.

Il *Tasiviri Efkiar* commenta la nota delle potenze e sostiene che la Porta deve protestare energicamente perchè detta nota costituisce una grave sconfitta per il regime costituzionale. Si lagna che, nonostante ciò, la Turchia non muova guerra alla Grecia. Il giornale è del parere che l'annessione di Creta da parte della Grecia, segnerebbe il principio della fine della Turchia.

Gli avvenimenti di Persia, dopo l'abdicazione o deposizione dello Scià Mohamed Ali e la proclamazione a Scià di suo figlio Ahmed Mirza col nome di Ahmed, accennano ad aver presto la fine. Un dispaccio ufficiale da Teheran, 19, dice:

I disordini che avvenivano nell'interno del paese rendendo necessario il ristabilimento dell'ordine e la riorganizzazione completa dei poteri pubblici: l'impopolarità di Sua Maestà Mohamed Ali Mirza, le cui azioni contro i voti formali della nazione lo avevano reso indegno del trono, esigendo un cambiamento di Sovrano; il Parlamento non potendo riunirsi, i rappresentanti della nazione persiana, riuniti in assemblea straordinaria a Teheran nel palazzo Baharistan (palazzo della Primavera) il venerdì 16 luglio, assemblea composta degli ulema (sacerdoti) dei capi, dei modjahedins (progressisti), dei principi, degli alti dignitari, degli ex deputati, hanno deciso all'unanimità di voti il decadimento di Sua Maestà Mohamed Ali Mirza. E conformemente agli art. 36 e 37 della legge costituzionale, Sua Altezza imperiale il Sultano Ahmed Mirza, principe ereditario, è stato proclamato Scià; e la reggenza è stata affidata provvisoriamente a Sua Altezza Azod el Molk, fino alla decisione definitiva da prendersi in proposito dalla Camera, conformemente all'art. 38 della costituzione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Margherita, oggi gli stabilimenti pubblici, governativi o municipali, nonché molti istituti e case private hanno issato la bandiera nazionale.

I corpi armati municipali hanno indossato la grande uniforme.

Questa sera le principali piazze e gli edifici municipali saranno straordinariamente illuminati.

All'Augusta signora, che onora di sua presenza Roma, pervennero numerose manifestazioni di augurali saluti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco *comm.* Nathan.

Svolte alcune interrogazioni riguardanti edifici scolastici e il mercato degli abbacchi, dal consigliere Ruini venne svolta la mozione relativa alla destinazione dei terreni Caetani a costruzione di case anziché di villini.

Il lungo e chiaro discorso del consigliere Ruini, che concluse per il ritiro della mozione per far opera di pace, fu spesso interrotto da applausi.

Gli rispose il sindaco assicurando che l'Amministrazione del comune è intenzionata di fare il possibile per la proposta, constatando che per adesso nulla puossi deliberare, perché il piano regolatore sta innanzi al Consiglio di Stato.

Il consigliere Alliata, plaudendo al ritiro della mozione, propose il seguente ordine del giorno approvato alla unanimità:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni del sindaco autorizza la Giunta a compiere, a suo tempo, le pratiche necessarie, qualora occorrono, per ottenere le modificazioni del piano regolatore delle aree Caetani acquistate dall'Istituto per le case degli impiegati ed eventualmente di altre aree che potranno essere acquistate da Società cooperative di costruzione ».

Il Consiglio, quindi, riprese la discussione del regolamento delle guardie municipali, approvandone vari articoli.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Elezioni politiche. — *Collegio di Biella.* — È stato proclamato eletto Quaglino con voti 5693.

**** Collegio di Albano.** — Risultato definitivo. Inscritti 9774. Votanti 8622. Borghese ebbe voti 4334 e Valenzani ne ebbe 4041.

Schede nulle, disperse e contestate 217.

È stato proclamato eletto Borghese.

**** Collegio di Amalfi.** — È stato proclamato eletto Biagio De Cesare con voti 1728.

**** Collegio di Messina.** — Votazione di ballottaggio. — È stato proclamato eletto deputato Fulci Ludovico.

Movimento commerciale. — Il 18 corrente giorno festivo, furono caricati a Genova 1 carro, a Venezia 16, di cui 9 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona il carico fu nullo; a Livorno furono caricati 27 carri; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina militare. — L'*Aretusa* è partita da Messina per Port Said.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito per Hong Kong l'*Ischia*, della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TEHERAN, 19. — Il nuovo Scià, che ha assunto il nome di Sultan Ahmed, si è recato in vettura dalla legazione di Russia a Sulthanabad, scortato da due cavalieri indiani e da due cosacchi russi, che hanno lasciato il Sovrano appena questi ha raggiunto il suo palazzo.

Ciò significa che lo Scià non si trova più sotto la protezione dell'Inghilterra e della Russia.

La cerimonia ufficiale dell'avvenimento al trono di Sultan Ahmed ha luogo poscia al palazzo.

ARBEVILLE, 19. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri, Deslyons, conservatore, è stato eletto con 8212 voti contro il suo competitore radicale, che ne ha avuti 7606.

Si trattava di sostituire un deputato repubblicano defunto.

VILLA GARCIA, 19. — È giunta la squadra tedesca composta degli incrociatori *York, Gneisenau, Batzing, Roon, Berlin* e *Konigsberg*.

CALAIS, 19. — Latham, prendendo magnificamente il volo col suo aeroplano, è partito stamane alle 7.2 per tentare la traversata della Manica.

CALAIS, 19. — Un rimorchiatore ha raccolto Latham, che è caduto in mare a diciotto chilometri dalla costa, in seguito al malintendimento del motore.

L'aviatore e l'apparecchio sono stati trasportati a Calais.

L'aeroplano sembra avariato, ma Latham è incolume.

Una folla enorme acclamò Latham.

BERLINO, 19. — In seguito allo scoppio del motore della motocicletta avvenuto ieri, sono morte altre due persone, tra le quali la madre della bambina morta ieri.

Il marito della donna che morì ieri versa in gravissimo stato.

CALAIS, 19. — Latham è partito per Parigi col direttissimo delle 3.11. Il monoplano è stato sbarcato dal rimorchiatore. Esso ha subito gravi avarie e non ha più le ali del timone. Il motore però è intatto.

MELILLA, 19. — Durante il combattimento di ieri gli spagnuoli hanno avuto quindici uomini uccisi, fra cui un colonnello, un maggiore di artiglieria e un capitano, ed hanno avuto 22 feriti.

PAMPLONA, 19. — Conosciuta la morte di Don Carlos, le principali personalità carliste della Navarra si sono riunite ed hanno deliberato di inviare delegati ai funerali.

La proclamazione di Don Jaime, come pretendente al trono di Spagna sarà fatta 9 giorni dopo i funerali, contemporaneamente alla pubblicazione di un manifesto del principe.

BERGEN, 19. — Lo yacht *Hohenzoferen*, che ha a bordo l'imperatore Guglielmo, è giunto nel pomeriggio salutato colle salve d'uso delle artiglierie della fortezza.

BERLINO, 19. — Il Ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal, ha inviato una cordiale lettera al principe di Bülow dicendogli che in Austria-Ungheria si vedono le sue dimissioni col più sincero rammarico perché lo considerava come convinto e cosciente rappresentante dell'alleanza tra i due Imperi. L'imperatore Francesco Giuseppe conserverà una memoria cordiale e riconoscente del principe di Bülow.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — I fogli di presenza, la cui creazione è stata votata sabato, sono applicati nell'odierna seduta. Essi sono stati posti su due tavoli presso la porta d'ingresso dell'aula delle sedute. La maggior parte dei deputati li firma entrando. Tuttavia un certo numero di essi sono avversari irriducibili del nuovo sistema e dichiarano che non li firmeranno mai.

Si riprende la discussione del rapporto della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Perez dichiara che, se la marina è disorganizzata, ciò dipende dal fatto che non si applicano né le leggi né i regolamenti.

Si impegna una vivace discussione tra Perez ed il guardasigilli Briand.

Perez accusa il Governo di avere usato benevolenza ingiustificata verso alcuni funzionari e di avere invece fatto gravi torti ad una grande Società, facendola sottoporre a processo per una semplice questione di saldature.

Briand replica che è aperta un'istruttoria e che Perez non ha il diritto di pregiudicare un processo in corso. Se vi sono colpevoli saranno puniti.

Il Governo non ha mai presentato querele ingiustificate per qualsiasi considerazione politica.

L'ex ministro Pelletan rimprovera alla Commissione di aver agito nella sua inchiesta sulla marina con passione e con leggerezza e giustifica gli atti della sua amministrazione specialmente per quanto concerne le caldaie, relativamente alle quali dichiara che la Francia ha la supremazia su tutte le altre nazioni.

Pelletan osserva che la Commissione di inchiesta si è mostrata molto severa a questo riguardo. Il meglio in questa questione delle caldaie, dice Pelletan, è di non parlarne troppo.

Quanto a lui, egli ha cercato di dimostrare che in questa questione come in tutte le altre egli è stato in buona fede ed ha dato tutto ciò che poteva alla patria.

L'ex ministro Thomson sale alla tribuna per giustificare la sua misura di benevolenza verso una Società alla quale egli ha accordato il condono della metà di una ammenda.

Thomson termina dicendo che per salvare la marina non è necessario di denigrarla.

La seduta è tolta.

PARIGI, 19. — Nel desiderio di rassicurare il pubblico europeo e metterlo in guardia contro le notizie inesatte relativamente agli avvenimenti di Persia, il ministro di Persia a Parigi aveva chiesto al suo Governo di metterlo in condizione di illuminare il pubblico sulla situazione in Persia.

Ecco il dispaccio che egli ha ricevuto dal reggente del Ministero degli esteri di Persia, Muchar ed Sultaneh: « Sono lieto di informarvi che il cambiamento di Sovrano si è effettuato in modo felicissimo. La temuta effusione di sangue non si è verificata. Le perdite sono state insignificanti. D'altronde da tre giorni l'ordine e la sicurezza sono ristabiliti in maniera perfetta, sotto tutti i rapporti. Ogni probabilità di disordini si considera come assolutamente eliminata. Voi potete dare assicurazione formale che anche la sicurezza degli stranieri è perfettamente garantita ».

ATENE, 19. — Le scosse sismiche, accompagnate da rombo, si sono rinnovate stamane ad Amaliada.

MADRID, 20. — Secondo telegrammi ufficiali provenienti da Melilla, il numero dei feriti nel combattimento di ieri l'altro è di 28, compresi un capitano e due tenenti di fanteria. Numerose truppe sono state inviate per rinforzare le posizioni attaccate.

Il comandante della piazza di Alucemas ha comunicato che gli agitatori delle tribù vicine ad Alucemas erano riuscite ad indurre circa 5000 cabili ad aumentare i contingenti dell'harka, che si preparava ad attaccare le posizioni del generale Marina, contro le quali gli agitatori cercano di riunire il maggior numero di forze.

LISBONA, 20. — La Camera dei pari e la Camera dei deputati hanno tolto la loro prima seduta in segno di lutto per la morte del presidente del Brasile, Penna.

Discorsi di simpatia per il Brasile sono stati pronunziati da membri del Gabinetto e da rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	51.60.
Barometro a mezzodi	759.92.
Umidità relativa a mezzodi	32.
Vento a mezzodi	NW.
Stato del cielo a mezzodi	sereno.

Termometro, centigrado	} massimo 30.8. minimo 18.2.

Pioggia in 24 ore —

19 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 771 a San Matteo nella Bretagna, minima di 747.5 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso; tempo bello con temperatura ovunque in forte aumento.

Barometro : quasi livellato intorno 765.

Probabilità: venti deboli vari nell'Italia superiore, venti settentrionali moderati o forti nella bassa Italia; Jonio mosso; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 luglio 1902

STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA	
	del cielo	del mare	precedente	
	ore 7	ore 7	Massima	Minima
nelle 24 ore				
Porto Maurizio ..	$\frac{1}{4}$ coperto	calmo	25 5	20 2
Genova	$\frac{3}{4}$ coperto	calmo	25 3	19 4
Spezia	sereno	calmo	28 5	18 4
Cuneo	coperto	—	29 2	20 1
Torino	$\frac{3}{4}$ coperto	—	27 0	16 2
Alessandria	coperto	—	29 7	18 2
Novara	sereno	—	32 8	18 9
Domodossola	$\frac{3}{4}$ coperto	—	29 0	17 2
Pavia	sereno	—	31 2	16 7
Milano	$\frac{1}{4}$ coperto	—	34 5	20 9
Como	$\frac{3}{4}$ coperto	—	31 0	20 0
Sondrio	$\frac{1}{4}$ coperto	—	29 6	18 0
Bergamo	$\frac{1}{4}$ coperto	—	28 3	21 2
Brescia	$\frac{1}{4}$ coperto	—	30 7	19 8
Cremona	sereno	—	31 7	21 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	31 6	20 7
Belluno	$\frac{3}{4}$ coperto	—	26 4	19 6
Udine	sereno	—	28 5	18 2
Treviso	coperto	—	32 0	22 2
Venezia	coperto	calmo	28 7	23 5
Padova	coperto	—	28 8	21 8
Rovigo	$\frac{1}{4}$ coperto	—	30 5	25 0
Piacenza	sereno	—	29 8	19 0
Parma	sereno	—	31 1	19 0
Reggio Emilia ..	sereno	—	31 0	19 0
Modena	sereno	—	29 6	19 4
Ferrara	sereno	—	30 0	19 3
Bologna	sereno	—	28 9	20 8
Ravenna	sereno	—	26 1	18 0
Forlì	sereno	—	28 8	18 0
Pesaro	sereno	calmo	20 2	17 0
Ancona	sereno	calmo	28 0	16 4
Urbino	sereno	—	25 3	18 9
Macerata	sereno	—	27 1	19 4
Ascoli Piceno ...	sereno	—	29 5	19 8
Perugia	sereno	—	27 5	18 6
Camerino	sereno	—	26 0	17 0
Lucca	sereno	—	27 0	16 4
Pisa	sereno	—	27 0	15 8
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 0
Firenze	sereno	—	32 2	18 0
Arezzo	sereno	—	31 2	17 6
Siena	sereno	—	29 0	18 0
Grosseto	sereno	—	30 5	19 2
Roma	sereno	—	29 9	18 2
Teramo	sereno	—	29 9	17 6
Chieti	sereno	—	22 6	19 0
Aquila	sereno	—	27 6	14 1
Agnone	sereno	—	23 2	15 3
Foggia	sereno	—	29 8	13 7
Bari	sereno	legg. mosso	25 1	20 5
Lecce	sereno	—	29 0	10 4
Caserta	sereno	—	31 5	17 5
Napoli	sereno	calmo	28 4	20 7
Revereuto	sereno	—	31 9	15 9
Avellino	sereno	—	27 1	13 0
Caggiano	sereno	—	27 0	17 4
Potenza	sereno	—	24 5	15 2
Cosenza	sereno	—	29 6	10 5
Tiriolo	nebbioso	—	19 6	11 0
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	24 6	20 6
Palermo	sereno	calmo	27 6	15 0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	26 8	19 9
Caltanissetta	sereno	—	27 7	19 3
Messina	$\frac{1}{4}$ coperto	legg. mosso	25 0	20 8
Catania	$\frac{1}{4}$ coperto	legg. mosso	27 9	18 5
Siracusa	$\frac{1}{4}$ coperto	legg. mosso	28 0	19 6
Cagliari	sereno	calmo	26 0	16 5
Sassari	sereno	—	26 4	17 5